

AEB – Pellegrinaggio

06.06.2026

Parole di incoraggiamento del Vescovo Ivo Muser

Vangelo: Luca 2,41-51

Care persone con disabilità,
cari genitori, familiari e accompagnatori,
cara comunità riunita nella preghiera,

oggi siamo giunti come pellegrini a Maria Weißenstein. Portiamo con noi le nostre gioie, ma anche le nostre preoccupazioni, le nostre domande, la nostra stanchezza e la nostra speranza. Soprattutto veniamo con la fiducia che la Madonna ci comprende e ci accompagna.

Il Vangelo che ho scelto per questa celebrazione del pellegrinaggio racconta un'esperienza che molti genitori possono comprendere. Maria e Giuseppe cercano il loro figlio Gesù. Per tre giorni non sanno dove si trovi. Sono preoccupati. Hanno paura per il loro figlio. Quando lo ritrovano, Maria gli dice: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo».

In queste parole sentiamo la voce di tanti genitori. I genitori si preoccupano per i propri figli. Portano responsabilità. Li accompagnano attraverso malattie, incertezze e sfide. Questo vale in modo particolare per i genitori di bambini e adulti con disabilità. Spesso portano pesi che gli altri non vedono. Lottano per ottenere sostegno, riconoscimento, gli aiuti necessari e un futuro dignitoso per i loro figli.

Oggi desidero ringraziarvi di cuore.

Grazie per aver accolto la vita dei vostri figli.

Grazie per il vostro amore.

Grazie per la vostra pazienza.

Grazie per il vostro impegno quotidiano.

Grazie per i tanti servizi invisibili che spesso sembrano scontati e che invece sono straordinari.

Il Vangelo ci mostra però anche un'altra realtà: Dio si affida alla cura degli esseri umani. Il Figlio di Dio cresce in una famiglia. Ha bisogno di protezione, accompagnamento e affetto. Per questo ogni cura per la vita diventa un servizio sacro, un autentico servizio a Dio.

La nostra società misura spesso le persone in base alla prestazione, alla salute, al successo e all'autonomia. Il Vangelo ci ricorda invece che la vita non deve essere perfetta per essere preziosa. Ogni persona possiede una dignità che nessuno può perdere. Ogni persona è voluta e amata da Dio.

Per questo oggi affermo con convinzione:

Ogni vita è sacra.

Lo è la vita del bambino non ancora nato.

Lo è la vita della persona anziana.

Lo è la vita della persona malata.

Lo è la vita della persona con disabilità.

La vulnerabilità di una persona non ne diminuisce mai il valore. Al contrario: proprio nelle persone più fragili Cristo ci viene incontro in modo particolare.

Per questo sono necessari l'impegno e l'attenzione della Chiesa, della società e della politica. Le persone con disabilità e le loro famiglie non devono essere lasciate sole. Hanno bisogno di sostegni concreti, aiuti affidabili, accessibilità, partecipazione e rispetto. Sono necessarie anche leggi buone e sicure che promuovano, tutelino e garantiscano i bisogni e i diritti delle persone con disabilità, dei loro genitori e delle persone di riferimento. Non serve la compassione, ma riconoscimento, tutela e solidarietà.

Come Chiesa vogliamo essere un luogo in cui ogni persona sia accolta e abbia il proprio posto. Come società siamo chiamati a misurarci dal modo in cui trattiamo i più deboli. Come comunità politica abbiamo la responsabilità di fare in modo che nessuno venga escluso.

Cari fratelli e sorelle,

un pellegrinaggio è molto più di un cammino verso un santuario. Un pellegrinaggio dona nuova forza per il cammino della vita quotidiana. Veniamo qui per ricaricarci. Affidiamo le nostre preoccupazioni nelle mani di Maria. Chiediamo conforto per i giorni difficili, coraggio per le nuove sfide e speranza per il futuro.

Maria conosce la gioia e la preoccupazione di una madre. Conosce l'incertezza e la fiducia. Per questo possiamo affidarci a lei. Ci accompagna nei nostri cammini e ci indica continuamente Cristo, che ci dice: «Non abbiate paura».

Così torniamo rafforzati da questo luogo di pellegrinaggio alla nostra vita quotidiana, con la consapevolezza che Dio ama ogni persona, che ogni vita è preziosa e che nessuno deve percorrere il proprio cammino da solo.

Preghiera alla Madonna Addolorata di Pietralba

Madonna Addolorata di Pietralba,

tu hai conosciuto le preoccupazioni di una madre,
hai sofferto per tuo Figlio
e lo hai seguito fino ai piedi della croce.

Oggi veniamo a te
con le persone con disabilità,
con i loro genitori, le loro famiglie e gli accompagnatori.

Benedici tutti coloro che portano ogni giorno responsabilità.

Sostieni chi è stanco,
consola chi è triste,
incoraggia chi è scoraggiato
e dona la tua vicinanza ai malati.

Aiutaci a rispettare la dignità di ogni persona
e ad accogliere la vita in tutta la sua varietà.

Apri i cuori nella Chiesa, nella società e nella politica
alle necessità delle persone con disabilità
e delle loro famiglie.

Donaci forza per il cammino che ci attende,
pazienza nelle difficoltà,
gioia nei piccoli segni della felicità
e una speranza che non delude.

Madonna Addolorata di Pietralba,
prega per noi e accompagnaci a tuo Figlio Gesù Cristo.

Amen.